

Mostre storiche Cento lampade di Arredoluce alla galleria Fragile

Anni luce. Arredoluce - 100 lampade è la mostra curata da Anty Pantera alla galleria Fragile di Alessandro Padoan e Alessandro Palmaghini nella nuova sede di via D'Orsenigo 27. I due, appassionati dello storico marchio di design Arredoluce (che

per un certo tempo hanno anche posseduto) fondato nel 1943 da Angelo Lelli, espongono molte delle lampade originali certificate che hanno collezionato negli anni, firmando anche, con la Pantera, il *Catalogo ragionato di Arredoluce* edito da Silvana nel 1988.



▼ **Ora girevole**
Caratos di Antonio Citterio per Maxalto, nella versione a schienale alto, con la nuova seduta girevole



■ **Ritorni**
Demetrio Apolloni, manager con una lunga esperienza nell'arredamento, è tornato in B&B dopo un primo periodo dal 1993 al 2006



Quale memoria storica, quale identità, quale matrice definisce un'azienda come B&B? A queste domande risponde, con la semplicità dell'evidenza, un allestimento di grande rigore formale che punta a ridefinire valori limpidi e senza tempo. Nel flagship store di via Durini lo sguardo punta a progetti che hanno definito l'identità dell'azienda lastricandone il percorso dalle origini. Dal 1966 nella visione di Piero Ambrogio Busnelli, presto diventa la fabbrica di mobili più automatizzata al mondo, incominciata da un'architettura firmata da due giovani ancora ben poco conosciuti, Renzo Piano e Richard Rogers, così destrutturata da anticipare i valori formali del Centre Pompidou. Non basta quindi più solo cavalcare la logica del prodotto singolo, seppur innovativo, oppure dell'ultimo designer in voga o del nuovo a tutti i costi.

È sempre più chiaro ormai che, soprattutto per realtà con una memoria storica di così lunga prospettiva, sia necessario riflettere sulle origini e sui principi ripercorrendone le pietre miliari. E anche la Settimana del design è sempre più uno spazio di riflessione, non solo una corsa frenetica. «Non mancano nuovi progetti nell'offerta di quest'anno al Salone», chiarisce in primissima battuta Demetrio Apolloni. Amministratore delegato di nuovo corso in un gruppo che racchiude anche Maxalto e Azucena, è già volto noto in B&B, dove ha rivestito diversi ruoli di responsabilità dal 1983 al 2006. «Tra gli autori, incontriamo Piero Lissoni, Monica Armani, Patricia Urquiola, Naoto

Fusaka. Ma al centro dell'esperienza si pone una rilettura delle collezioni, di progetti che costellano la storia di un'azienda dalle qualità radicate e profonde nel design». Lo showroom ridà così visibilità a prodotti storici rivitalizzati da brevi restyling. Oltre a un focus su Maxalto e i nuovi prodotti, incontriamo quindi un'antologia di classici. «Sono oggetti ancora centrali nel catalogo dell'azienda, ma spariti dalla vista degli allestimenti dei negozi». Tra questi ci sono alcuni divani. Sono pietre miliari per un'azienda che, fin dalle origini, si è distinta negli imbottiti. Sfilano esemplari delle serie Diesis e Charles, ad esempio. Entrambi sono divani firmati da Antonio Citterio. Il primo è stato concepito nel 1979 e il secondo vent'anni dopo circa. Entrambi condividono un preciso tributo a un autore alle radici della modernità come Charles Eames. Se ne riconoscono le qualità, la sintesi sinuosa e lineare anni Cinquanta e Sessanta, oltre ai materiali di elezione, dalla fusione in alluminio al cuoio. Rintoccano le assonanze. «Il Salone non è più solo un palcoscenico per grandi novità ma è un momento per riaffermare i valori e le ragioni per cui un'azienda come B&B è un modello». La chiave di questa scelta consiste nello spingere l'acceleratore dell'innovazione insieme a quello della consapevolezza di collezioni a tutto tondo e di sistemi complessi che racchiudono un'idea di abitare complessiva. «Più che amplificare l'ego del designer, è necessario rimarcare l'idea di concepire un'architettura dell'abitare, dalla zona giorno alla zona notte, uno spazio che continui a migliorare il nostro stile di vita, oggi come ieri».

Architettura dell'abitare il nostro filo del discorso

“Invece di amplificare l'ego del singolo designer, vogliamo concepire progetti di interni integrati e coordinati”: l'ad Demetrio Apolloni spiega la linea del nuovo corso di B&B

di Cristiana Campanini



▲ Sempre più comfort

Il divano Diesis, firmato nel 1979 da Antonio Citterio e Paolo Nava, viene presentato in una versione rivista per migliorarne ulteriormente il comfort